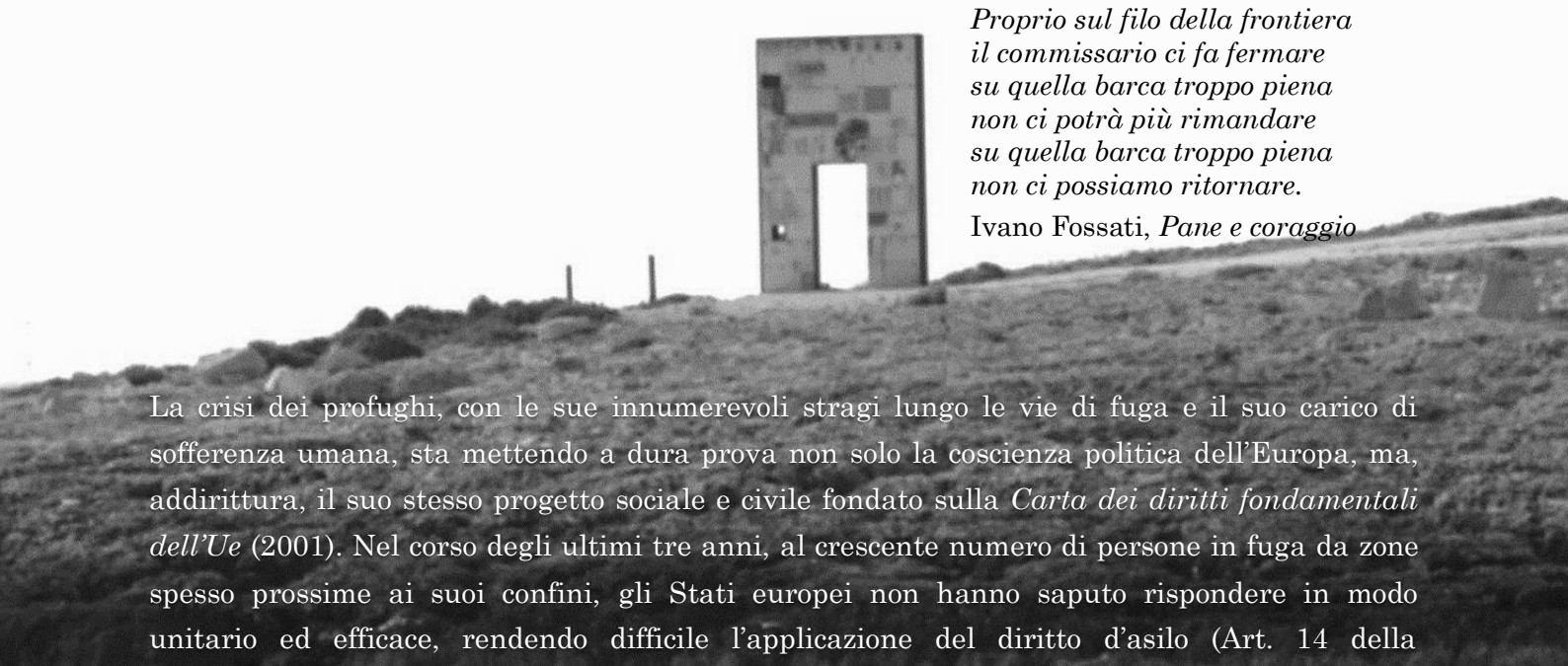


CONVEGNO
PROPRIO SUL FILO DELLA FRONTIERA
EUROPA DEI DIRITTI ED EUROPA DEI MURI



*Proprio sul filo della frontiera
il commissario ci fa fermare
su quella barca troppo piena
non ci potrà più rimandare
su quella barca troppo piena
non ci possiamo ritornare.*

Ivano Fossati, *Pane e coraggio*

La crisi dei profughi, con le sue innumerevoli stragi lungo le vie di fuga e il suo carico di sofferenza umana, sta mettendo a dura prova non solo la coscienza politica dell'Europa, ma, addirittura, il suo stesso progetto sociale e civile fondato sulla *Carta dei diritti fondamentali dell'Ue* (2001). Nel corso degli ultimi tre anni, al crescente numero di persone in fuga da zone spesso prossime ai suoi confini, gli Stati europei non hanno saputo rispondere in modo unitario ed efficace, rendendo difficile l'applicazione del diritto d'asilo (Art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani) e non ottemperando a concrete politiche di accoglienza.

Alla mancanza di misure incisive, si sono quindi sovrapposte, nel corso dell'ultimo anno, preoccupanti tendenze nazionalistiche, del tutto riluttanti nei confronti dei profughi, che hanno trovato le loro espressioni più eclatanti nella costruzione di muri, barriere, fortificazioni respingenti o nella chiusura dei confini interni, in oltraggio all'acquis di Schengen: sono, questi, i casi di paesi come l'Ungheria, la Slovenia, l'Austria, la Macedonia o la Bulgaria. Contemporaneamente, per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale, i territori europei stanno assistendo al proliferare di autentici campi profughi nelle regioni prossime alle frontiere rese inaccessibili, assai simili agli IDP's camps di molti paesi terzi (p. es.: Libano, Siria, Darfur, Somalia, Pakistan, Congo, ecc.).

Il quadro che emerge è quello di un'Europa sostanzialmente contraddittoria: da un lato, l'Europa dei diritti, che vede i suoi principi fondativi negati dalle politiche egoistiche dei singoli stati; dall'altro, l'Europa dei muri che cavalca spinte securitarie, xenofobe e nazionalistiche a danno di popolazioni in cerca di salvezza. Questa contraddizione risulta tanto più grave se si considera la generale crisi dei diritti sociali che l'intera popolazione europea sta vivendo da oltre dieci anni, con l'aumento dei livelli di povertà, le difficoltà nell'accesso al lavoro e la sostanziale stagnazione dello sviluppo economico.

A vivere direttamente l'impatto sociale e umano delle migrazioni dei profughi sono le comunità locali: le Regioni e i Comuni maggiormente esposti agli approdi, e i territori su cui le presenze migratorie risultano ospitate o stanziate in attesa di ricollocamento. Pur nella diversità delle esperienze, si tratta di realtà in sofferenza che offrono una particolare angolazione da cui considerare politiche europee e applicazione dei diritti umani in rapporto alla crisi dei rifugiati.

PROPRIO SUL FILO DELLA FRONTIERA EUROPA DEI DIRITTI ED EUROPA DEI MURI

Lunedì, 24 ottobre 2016

ore 9.30 - 13.00

**Centro Internazionale di Formazione ILO
Padiglione Piemonte**

viale Maestri del Lavoro, 10 - TORINO

PROGRAMMA

APERTURA DEI LAVORI

Giuseppe CASALE

*Direttore Aggiunto del Centro
Internazionale di formazione ILO*

Mauro LAUS

*Presidente del Consiglio regionale del
Piemonte
Presidente Comitato Diritti Umani del
Consiglio regionale del Piemonte*

I – EUROPA DEI DIRITTI O EUROPA DEI MURI: QUALE EUROPA STIAMO COSTRUIENDO?

Stephane JAQUEMET

Delegato UNHCR per il Sud Europa

Miriam BOUDRAA

*Esperta di migrazione per lavoro
Centro Internazionale di Formazione ILO*

Stefano BONACCINI

*Presidente nazionale AICCRE
Vice Presidente CCRE*

II – OLTRE IL FILO DELLE FRONTIERE: COMUNI E COMUNITÀ DI FRONTE ALL'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI

Carla REY

Segretario Generale AICCRE

Davide RIGALLO

*Segretario regionale – Federazione
piemontese AICCRE*

Georges FAHD

*Già Vice Presidente della Municipalità di
Achkout (Monte Libano, Libano)*

Lahcen AALLA

*Mediatore interculturale e cooperante
(Casablanca, Marocco)*

Coordinamento e conclusioni

Jean Léonard TOUADI

Università di Tor Vergata

Iscrizioni entro
giovedì **20 ottobre 2016, ore 14:**
diritti.umani@cr.piemonte.it
tel.: (+39) 011 5757079-476-560